



FILIPPINE

Evangelizzazione, Promozione umana e Carisma Franciscano nella terra delle 7 mila Isole

FORMAZIONE

La missione, le povertà e le guerre non vanno in vacanza

Mission Possible: per costruire ponti di solidarietà



DALLE MISSIONI

India (seconda parte)
Filippine

PROGETTI

Tanzania, Bolivia, Cuba



In copertina,
Filippine: la carità non ha confini

Le foto inserite nella presente rivista sono di proprietà del Centro Missionario Franciscano Onlus e tratte dall'archivio. Altre foto sono autorizzate dai nostri missionari.

Il Missionario Franciscano- Anno XCI - n. **3** Lug/Set 2024

Direttore responsabile ed editoriale: Paolo Fiasconaro

Edizione, redazione e amministrazione:

Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
Via di Santa Dorotea, 23 - 00153 Roma (Italy)

Tel.: 06.43688033 - Cell. (+39) 3477789969; whatsapp 3497990521
C.F. 97749990582

Sede legale: Via Lungotevere della Farnesina 12 - 00165 Roma

E-mail: centrmmis@libero.it

Sito: www.missionariofrancescano.org

Youtube: Canale Missioni Ofmconv

PEC: centromissionarioroma@pec.it

Stampa: Mediagraf - Noventa Padovana (PD)

Hanno collaborato: Paolo Fiasconaro, Dariusz Mazurek, Dinh Anh Nhue Nguyen, Louis Panthiruvellil, Daniel M. Sugatan, Giovanni D'Angelo, Annamaria Iacorossi, Lorenza Cassanelli.

Contributo volontario 2024:

ordinario: Euro 15; d'amicizia: Euro 20; sostenitore: Euro 25

Conto Corrente Postale

n° 1018262871 intestato a:

Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali

Bonifico Bancario intestato a:

Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
Iban: IT 08F0200805085000029474697

SWIFT: UNCRITM1B33

Unicredit /Tupini-Roma

Sommario

- | | | | |
|----|--|----|--|
| 3 | La missione, la povertà e le guerre non vanno in vacanza | 20 | Mostra dei Beati Martiri del Perù |
| 4 | Mission Possible ad Gentes | 22 | Un mese sulle banchine del Tevere... |
| 6 | Le tre parole chiave: instancabili, banchetto escatologico e tutti | 23 | La scomparsa di P.Gianfranco Agostino Gardin |
| 11 | India: cresce l'animazione vocazionale <i>2a parte</i> | 25 | Progetti: Tanzania, Bolivia, Cuba |
| 17 | Filippine 45 anni di missione tra crescita e sviluppo | 28 | News: brevi... dal mondo missionario |
| | | 30 | I libri che ti consigliamo... |

Le informative relative al trattamento dei dati personali dei donatori sono disponibili nel sito web www.missionariofrancescano.org.



Canale Missioni Ofmconv



Registrazione al Tribunale di Roma:
n.184 del 23/luglio/2014



www.missionariofrancescano.org
centro missionario francescano ONLUS

Questo numero della rivista è stato chiuso in redazione il 23 Lug 2024 e spedito tramite Poste Italiane-Sezione di Padova.

Verso la **Giornata Missionaria Mondiale 2024**

LA MISSIONE, LE POVERTÀ E LE GUERRE NON VANNO IN VACANZA

di **Fr Paolo Fiasconaro**, ofmconv
Direttore del Centro



Le tre espressioni del titolo dell'editoriale caratterizzano le urgenti emergenze di una umanità costretta a riflettere sui mali epocali che viviamo in questo contesto storico delle nostre società. In primo luogo **LA MISSIONE** della Chiesa, della società civile e di ogni uomo abitante del pianeta, svolge un ruolo di estrema importanza per dare equilibrio alle tante disuguaglianze esistenti nel mondo in cui viviamo e - come dice Papa Francesco nel Messaggio della prossima Giornata Missionaria Mondiale - "*Andate e invitate al banchetto tutti*" (Mt.22,9) egli invita tutti a svolgere una missione universale senza barriere ideologiche e aperti alla speranza. Occorre andare ai crocicchi delle strade e invitare i poveri, gli indigenti ed anche ogni uomo di buona volontà.

In secondo luogo **LE POVERTÀ** che affliggono i tessuti sociali della umanità sempre bisognosa di inchinarsi dinanzi alle tante sacche di povertà presenti nelle periferie delle nostre città e sono in tanti

che tendono le mani alla società opulenta che si volta dall'altra parte per non vedere le molte fragilità di intere popolazioni affamate e indigenti.

In ultimo le piaghe delle **GUERRE**. Anche queste non vanno in vacanza e sono sintomi del malessere di una umanità smarrita, attanagliata da governanti pregiudicati, avari ed anche egoisti, incuranti della sacralità di ogni essere vivente e ciechi nel far prevalere il dominio di un popolo sopra un altro popolo spesso indifeso.

Dall'inizio del Terzo Millennio si sono intensificate molte guerre e come sottolinea Papa Francesco "stiamo vivendo la Terza Guerra Mondiale a pezzi". Se poi ci affacciamo all'orizzonte di questi conflitti in corso nel pianeta, non vi sono vacanze o segnali di dialogo, per raggiungere quella "pace giusta" che il mondo attende con ansia.

È auspicabile che la pausa estiva tocchi i cuori dei molti attori delle guerre e la nostra "missione" quotidiana raggiunga le tante povertà e fragilità della convivenza umana per dare dignità all'uomo pellegrino sulla terra, insanguinata dalle migliaia di vittime innocenti. (PF)



Portare il Vangelo nei luoghi non cristiani

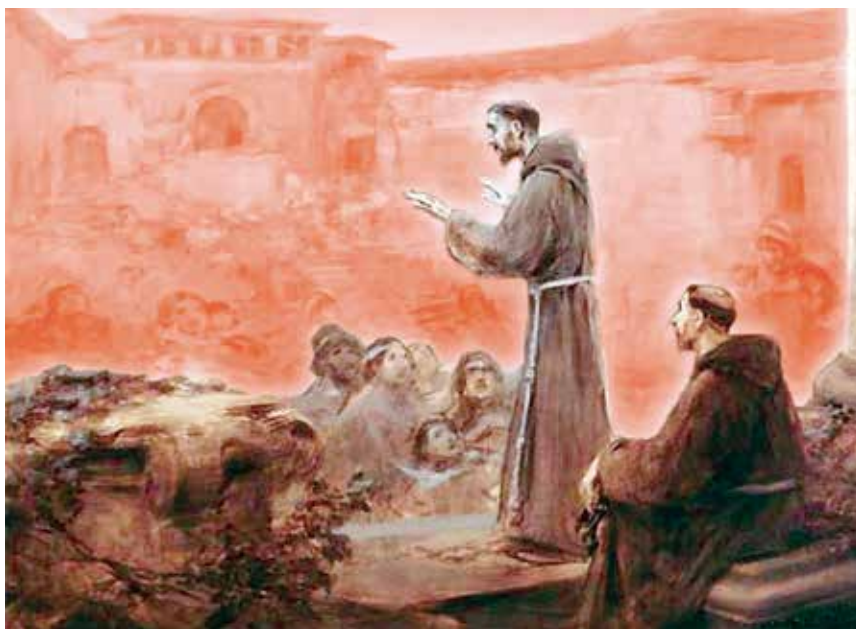
MISSION POSSIBLE AD GENTES PER COSTRIRE PONTI DI SOLIDARIETÀ



di Fra Dariusz Mazurek, ofmconv
Segretario generale per l'animazione missionaria (SGAM)

L'attività missionaria "ad gentes" era fortemente voluta dalla Chiesa, già prima dei tempi di San Francesco; un suo forte propagatore fu San Gregorio Magno. Grazie ai suoi sforzi, alcuni benedettini furono attivi in molte regioni d'Europa. E così Sant'Agostino di Canterbury ha predicato il Vangelo in Inghilterra, San Bonifacio nelle terre abitate dai popoli germanici e Sant'Adalberto in Ungheria e Boemia. A loro volta, i successivi rami benedettini contribuirono alla conversione di Scozia, Irlanda e Scandinavia. Non si può non menzionare la missione dei Santi Cirillo e Metodio tra i popoli slavi. Come possiamo vedere, lo "spirito missionario" non era completamente estraneo all'inizio del XII secolo, pertanto prima dell'apparizione di San Francesco. Tuttavia, i motivi dell'azione evangelizzatrice erano diversi. Alcuni erano convinti che prima della fine del mondo fosse necessario contribuire alla conversione di tutte le genti, mentre altri volevano essere perfettamente obbedienti al coman-

do di Cristo di predicare il Vangelo. L'attività della Chiesa si è espressa anche nella lotta armata a causa della guerra santa contro l'islam. Il tentativo di evangelizzare i musulmani è iniziato relativamente tardi. In precedenza, i passi di evangelizzazione da parte della Chiesa erano diretti principalmente verso i popoli dell'Europa. All'epoca i musulmani erano considerati avversari del cristianesimo. Un esempio è dato dalla situazione della penisola iberi-



ca, che fu in gran parte occupata dagli arabi. Si pensava di più a come sconfiggerli e distruggerli, che non ad evangelizzarli. Solo nel XIII secolo si iniziò a pensare seriamente alla conversione di questi popoli alla fede cristiana. I Papi Gregorio IX e Innocenzo IV inviarono diverse bolle attraverso la mediazione degli ordini mendicanti, sperando di portare i maomettani alla Chiesa.

Al tempo di San Francesco, le coste del Nord Africa erano dominate dagli arabi. C'è però un'eccezione degna di nota, che ha avuto luogo in Marocco. Il sultano locale, dopo aver perso la battaglia di Las Navas de Tolosa nel 1212, ha permesso ai cristiani un po' più di libertà, soprattutto nei confronti dei soldati spagnoli. Acconsentiva alla costruzione di chiese e persino al Battesimo dei marocchini. Sembra, però, che questa situazione non poté durare a lungo, perché il martirio dei primi missionari francescani avvenne proprio in Marocco nel 1220. In altri paesi, dove il dominio musulmano era forte, come l'Egitto, la Palestina e la Spagna, la pena di morte scoraggiava l'abbracciare la nuova religione, e si applicava anche ai missionari che cercavano di convertire al cristianesimo.



Per quanto riguarda la situazione in Terra Santa, era abbastanza scomoda per i cristiani, perché anche quei territori erano sotto la dominazione islamica. Le armi che venivano usate a quel tempo erano le crociate. Il momento decisivo che ha provocato i cristiani a combattere contro i musulmani fu l'occupazione di Gerusalemme nel 1187. Impedire i pellegrinaggi in Terra Santa è diventato il motivo prevalente non solo per difendersi, ma anche per attaccare e riconquistare i luoghi sacri. Le richieste di partecipazione alle crociate erano rivolte con il passaparola, per iscritto, e persino si cercava di stimolare l'immaginazione mostrando Gesù tutto insanguinato, rendendo chiaro che era proprio Maometto che aveva contribuito alla sua sofferenza

e morte. Anche gli ordini cavallereschi, che prima avevano aiutato la gente, specialmente i malati o quelli che andavano a Gerusalemme, si incorporavano negli eserciti crociati. Da ricordare anche che andare in Terra Santa per liberarla, in caso di morte, assicurava la salvezza. Il martirio subito durante la crociata era infatti visto come una via sicura per il paradiso.

Dentro un'epoca siffatta apparve San Francesco con il suo desiderio di predicare il Vangelo in terre non cristiane.



**Una riflessione al Messaggio di Papa Francesco
per la XCVIII Giornata Missionaria Mondiale 2024**

LE TRE PAROLE CHIAVE DEL MESSAGGIO: INSTANCABILI - BANCHETTO ESCATOLOGICO - TUTTI

di fra Dinh Anh Nhue Nguyen, ofmconv,
Segretario Generale della Pontificia Unione Missionaria



Riflettendo sul Messaggio di Papa Francesco per la prossima Giornata Missionaria Mondiale 2024, ci soffermiamo sulle tre parole chiave che caratterizzano i contenuti dell'intero messaggio. Esse danno risalto al significato di una "missione senza confini" e valorizzano i segni e i gesti del cristiano in cammino verso la ricerca della sua identità.

Queste le tre parole chiave:
**INSTANCABILI – BANCHETTO ESCATOLOGICO-
EUCARISTICO – TUTTI.**

stati inviati a trasmettere agli ospiti il messaggio del re (cfr vv. 3-4). Questo ci dice che la missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e alla comunione con Dio. Instancabile!

Dobbiamo tenere sempre presente questa missione "instancabile" di Dio, di Cristo, dei primi apostoli, e quindi della Chiesa di oggi, tempo di mettersi in cammino verso l'evangelizzazione e verso il nostro impegno nelle opere missionarie pontificie, come tutte la Chiesa che "continuerà ad andare ol-

INSTANCABILI

La prima parola è instancabili, ed è un aggettivo di alto spessore spirituale missionario. Il Papa evidenzia questo aspetto, meditando nei dettagli della parabola evangelica degli invitati al banchetto, che inquadra il tema scelto Andate e invitate tutti al banchetto (cfr Mt 22,9).

Riguardo al primo (Andate!), dobbiamo ricordare che già in precedenza i servi erano



tre ogni frontiera, continuerà ad uscire senza stancarsi né scoraggiarsi di fronte alle difficoltà e agli ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore". E questo nella comunione e nella gratitudine per tutti gli "instancabili" missionari nel mondo di oggi, pregando ancora di più per le nuove, buone e numerose vocazioni missionarie, come ha scritto il Papa. Non manca qui l'esortazione a tutti i cristiani ad uscire instancabilmente, anzi a portare Cristo fuori da sé e dalle varie sagrestie del mondo. Il sogno è sempre quello del nuovo movimento missionario universale nella Chiesa, come ha già accennato il Papa nei Messaggi del 2022 e del 2023: «Noi tutti



battezzati, siamo disposti a uscire di nuovo in missione, ciascuno secondo la sua propria condizione di vita, per avviare un movimento missionario, come agli albori del cristianesimo!"

Questo carattere "instancabile" della missione si accompagna al particolare stile di gentilezza nell'invitare tutti al banchetto. Questo aspetto "instancabilmente dolce" dell'evangelizzazione è così importante che il Papa ha voluto sottolinearlo nelle omelie di Pentecoste di due giorni fa. Personalmente, sono molto felice di sentire il Papa che, sotto questo aspetto, fa una sorta di risonanza del suo Messaggio missionario che, da parte sua, riecheggia la sua visione fondamentale dell'evangelizzazione fin dalla pubblicazione della programmatica Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*.

INVITATI AL BANCHETTO ESCATOLOGICO ED EUCHARISTICO

La seconda espressione chiave che il Papa espone alla riflessione missionaria è il "Banchetto escatologico ed eucaristico" al quale tutti siamo invitati. È necessario sottolineare subito l'importanza del riferimento alla prospettiva escatologica della missione e, in relazione ad essa, il riferimento alla prospettiva eucaristica. Questo è qualcosa che purtroppo spesso sfugge all'attenzione dei giornalisti che scrivono articoli sull'insegnamento missionario del Papa. Qui, partendo dal senso esegetico del concetto di "banchetto" nella parabola evangelica, da cui deriva il tema, il Santo Padre insegna:

Nella parabola, il re chiede ai servi di portare l'invito al banchetto di nozze di suo figlio. Questo banchetto è un riflesso di quello escatologico, è immagine della salvezza finale nel Regno di Dio, realizzata fin d'ora con la venuta di Gesù, il Messia e Figlio di Dio, che ci ha donato la vita in abbondanza (cfr. Gv 10,10), simboleggiata dalla tavola imbandita «di succulente prelibatezze, [...] di vini invecchiati», quando Dio «distruggerà la Morte per sempre» (Is 25,6-8).

Non dobbiamo quindi mai dimenticare questa prospettiva escatologica, cioè la prospettiva della fine dei tempi della missione di Cristo e quindi dei suoi discepoli che siamo noi ora e qui.

Sappiamo che lo slancio missionario dei primi cristiani aveva una forte dimensione escatologica. Sentivano l'urgenza di annunciare il Vangelo. Anche oggi è importante tenere presente questa prospettiva, perché ci aiuta ad evangelizzare con la gioia di chi sa che "il Signore è vicino" e con la speranza di chi è orientato al traguardo, quando saremo tutti con Cristo al suo banchetto di nozze nel Regno di Dio.

Il punto centrale nel pensiero del Pontefice è sempre lo slancio missionario dei cristiani di oggi rispetto a quelli dei primi secoli. Questo zelo è forse diminuito perché forse non sentiamo più tanta urgenza nell'annunciare che il Signore è vicino? O forse non sentiamo dentro di noi quella vicinanza divina? Forse siamo diventati troppo imprigionati nei problemi e nelle preoccupazioni terrene, an-

che nelle attività missionarie, al punto da non alzare mai lo sguardo? Sono queste le domande provocatorie per i nostri esercizi spirituali sul Messaggio del Papa che forse un giorno ci porremo.

In relazione all'aspetto escatologico del banchetto offerto da Dio, papa Francesco sottolinea ancora una volta la dimensione eucaristica, citando anche il suo predecessore papa Benedetto XVI: «in ogni Celebrazione eucaristica si realizza sacramentalmente il raduno escatologico del Popolo di Dio. Il

banchetto eucaristico è per noi una vera anticipazione del banchetto finale, annunciato dai profeti (cfr Is 25,6-9) e descritto nel Nuovo Testamento come «le nozze dell'agnello» (Ap 19,7-9), che va celebrata nella gioia della comunione dei santi» (*Esort. ap. postsin. Sacramentum Caritatis*, 31).

Perciò,

E così, l'invito al banchetto escatologico, che portiamo a tutti attraverso la missione evangelizzatrice, è intrinsecamente legato all'invito alla mensa eucaristica, dove il Signore ci nutre con la sua Parola e con il suo Corpo e Sangue.

Per questo tutti siamo chiamati a vivere più intensamente ogni Eucaristia in tutte le sue dimensioni,



particolarmente in quella escatologica e missionaria. A questo riguardo, ribadisco che «non possiamo accostarci alla Mensa eucaristica senza lasciarci trasportare da quel movimento della missione che, partendo dal cuore stesso di Dio, tende a raggiungere tutti gli uomini» (*Sacramentum Caritatis* 84).

Vale la pena ricordare a questo proposito che già nel Messaggio del 2023 gli aspetti eucaristici per un rinnovamento della spiritualità missionaria sono stati accentuati dal Papa, forse Egli ha visto che questa è una necessità nelle diverse comunità locali e in tutta la Chiesa universale. Papa Francesco ha deciso di sapere di cosa si tratta e cosa scrive nel messaggio di quest'anno 2024: «Il rinnovamento

eucaristico, che molte Chiese locali stanno lodevolmente promuovendo nel periodo post-Covid, sarà fondamentale anche per risvegliare lo spirito missionario in ogni fedele».

"TUTTI" INVITATI AL BANCHETTO

Sulla terza parola chiave, che è "tutti", non c'è bisogno di dire molto, perché ormai tutti la sentiamo spesso pronunciare dal Papa nei suoi discorsi ufficiali e informali. Non basterà tenere presente che il Papa ha offerto un importante chiarimento sulla necessità per noi, tutti invitati dal Signore, di lasciarci trasformare dalla grazia divina gratuita, di cui l'immagine dell'abito





nuziale nella la parabola è. Ecco le parole precise e importanti del Papa:

Chiunque, ogni uomo e ogni donna è destinatario dell'invito di Dio a partecipare alla sua grazia che trasforma e salva. Basta dire "sì" a questo dono divino e gratuito, rivestendoci di esso come di un "abito da festa", accogliendolo e lasciandoci trasformare (cfr Mt 22,12).

È necessario, infine, ricordare qui l'ennesimo appello del Papa a un cammino sempre più missionario e sinodale nella Chiesa, in cui la missione universale, cioè la missione per tutti, richiede l'impegno di tutti. In questa prospettiva, noi impegna-

ti nelle POM siamo infinitamente grati al Papa per la sua rinnovata raccomandazione al servizio delle POM in tutte le diocesi del mondo:

Seguendo la linea del Concilio Vaticano II e dei miei predecessori, raccomando a tutte le diocesi del mondo il servizio delle Pontificie Opere Missionarie, che sono il mezzo primario per «infondere nei cattolici, fin dall'infanzia, il senso veramente universale e missionario, e raccogliere efficacemente i sussidi per il bene di tutte le missioni, secondo i bisogni di ciascuna» (Decr. Ad gentes, 38). Per questo motivo, le raccolte della Giornata Missionaria Mondiale, in tutte le Chiese locali, sono interamente

destinate al Fondo di Solidarietà Universale che la Pontificia Opera della Propagazione della Fede distribuisce poi, a nome del Papa, per i bisogni di tutti i missioni della Chiesa.

È auspicabile che ognuno di noi (vescovi, sacerdoti, consacrati e laici) sappia cogliere gli insegnamenti di Papa Francesco che, attraverso il Messaggio, possiamo realizzare insieme il sogno di un nuovo movimento missionario della Chiesa, chiamata nel terzo millennio a superare le fatiche e vivere con gioia una rinnovata "speranza" in cammino verso il grande Giubileo della Chiesa universale.





La Provincia dei Frati Minori Conventuali

INDIA

CRESCERE L'ANIMAZIONE VOCAZIONALE PER INCARNARE IL CARISMA FRANCESCO

seconda parte

a cura di **Fra P. Louis Panthiruvellil**, ofmconv
Formatore



Presentiamo la seconda parte della pubblicazione sulla realtà vocazionale della nostra Provincia religiosa di San Massimiliano Kolbe in India, tracciata dal formatore del Seminario Maggiore.

1. Lo stile di vita Franciscano nel contesto dell'India

Noi, Frati Conventuali in India, testimoniamo un momento di profondi cambiamenti, sfide e speranze che si svelano quotidianamente nel nostro paese. L'India è universalmente ammirata per la sua spiritualità e per il ricco tessuto culturale. Tuttavia, è anche segnata dalle dure realtà della povertà, della discriminazione di caste, dell'ingiustizia, della corruzione, della cattiva condotta politica e delle disparità economiche. Sebbene le forze della globalizzazione e della modernizzazione abbiano indubbiamente portato prosperità e sviluppo in alcune regioni di questa vasta nazione,

hanno anche eroso valori e principi essenziali. Come Francescani, riconosciamo e abbracciamo la ricca 'diversità' insita nella nostra Nazione e in tutto il mondo. Crediamo che trasformandoci possiamo contribuire al ripristino e alla trasformazione almeno di una piccola parte del nostro paese. Il nostro focus è nel nutrire il popolo di preghiera e comunione all'interno del mosaico multiculturale dell'India. Il desiderio umano innato di amore perfetto e unione trova il suo compimento ultimo solo in Dio. Questa verità, profondamente radicata nella psiche indiana,





richiede una risposta francescana creativa da parte dei frati.

Il popolo indiano risuona profondamente con la vita e la visione di San Francesco più di qualsiasi altro santo della Chiesa cattolica. La devozione personale di Francesco a Dio, l'amore per la creazione, la ricerca della pace interiore e la promozione della pace nel mondo risuonano profondamente con la spiritualità induista. In sanscrito, 'himsa' denota il male o il danno, mentre 'ahimsa' significa astenersi dal causare danno, un concetto di gentilezza e non violenza condiviso sia dagli insegnamenti di San Francesco che dall'induismo.

In effetti, l'amore incrollabile di San Francesco per il Creatore e la creazione ha lasciato un segno indelebile nella coscienza indiana. La sua preghiera è ampiamente riverita e frequentemente recitata tra gli induisti. Ad esempio, Sri Swami Chidandanda, Presidente della Divine Life Society di Rishikesh, sottolinea che la semplice preghiera di San Francesco offre un modello per condurre la propria vita con integrità e compassione, servendo da principio guida per le interazioni con i propri simili e tutte le forme di vita.

In sostanza, sia Francesco che gli induisti trovano un terreno comune nella ricerca della non violenza come mezzo per raggiungere l'armonia ambientale, la pace tra le comunità e la compassione interiore. Come Francescani Conventuali, cosa possiamo offrire ai nostri fratelli indiani? In particolare, possiamo incarnare un ethos francescano, ricordando a tutti di riconoscere la presenza divina in tutto, trattare tutti gli esseri con riverenza, considerare l'umanità come parte integrante della creazione e riconoscere la pa-

rentela di tutte le creature.

Con questo ethos in mente, i frati dovrebbero essere dotati di una disposizione che promuove la dignità umana e la giustizia ambientale. Dovremmo coltivare una comunità che discerne i segni dei tempi e supporta attivamente coloro che lottano per la giustizia all'interno delle comunità locali, indipendentemente dalla loro posizione geografica.

2. Cosa proponiamo agli indiani come Conventuali e quali sono le sfide per farlo?

Come Conventuali, proponiamo diverse priorità importanti per la formazione futura dei Frati, puntando a un viaggio fruttuoso avanti.

a) Formare i Frati con passione per Gesù Cristo, il Dio-Uomo:

Il fervente amore di San Francesco per Cristo, simile a quello di un carbone ardente, consumava il suo essere e lo spingeva ad amare tutta la creazione. Egli portava i segni di Gesù sul suo corpo, riflettendo la vita di Cristo in ogni aspetto. Tuttavia, il nostro atteggiamento professionale e le nostre vite comode a volte non risuonano con la tradizione indiana di venerare figure sante. La nostra sfida consiste nel essere testimoni credibili dell'amore radicale di Gesù e dell'impegno per il Regno di Dio. Per essere veri Frati o sanyasis in India oggi, dobbiamo abbracciare la passione mistica per Cristo e la sua missione di compassione.

b) Formare i Frati culturalmente impegnati nel contesto multiculturale dell'India:

Nel variegato panorama indiano, il nostro programma di formazione deve concentrarsi nel nutrire Frati che possano integrarsi efficacemente nella società

indiana, trasformandola dall'interno. Una vera inculturazione comporta una profonda trasformazione della vita, promuovendo giustizia, apertura culturale e un'esperienza religiosa più profonda. Il nostro maggiore bisogno di provincia è plasmare Frati che possano essere agenti di trasformazione nel ricco tessuto multiculturale dell'India. Come un fiore di loto che sprigiona fragranza dalle rive del fiume, i nostri Frati dovrebbero incarnare l'essenza del-



la cultura indiana, irradiando l'amore di Dio attraverso le loro vite. Come cristiani, è nostra responsabilità purificare e arricchire le tradizioni e le culture dell'India attraverso il nostro servizio e dedizione, una missione che perseguiamo da 45 anni dalla fondazione della nostra provincia.

c) *Formare i Frati per il Dialogo Interreligioso:*

Il dialogo riveste un'importanza significativa in Asia, particolarmente in India. I vescovi asiatici hanno sottolineato la necessità di impegnarsi in un triplice dialogo all'interno dell'Asia: dialogo con i poveri, con varie religioni e con diverse culture. Hanno identificato la liberazione integrale, il dialogo interreligioso e l'inculturazione come preoccupazioni primarie per la Chiesa e la vita religiosa in Asia. Per i Conventuali Francescani in India, questo rappresenta un'opportunità di coinvolgimento profetico, sebbene richieda una formazione e competenza adeguate.

Il dialogo interreligioso comporta la promozione della reciproca comprensione e del rispetto tra diverse tradizioni religiose. Papa Giovanni Paolo II ne ha sottolineato l'importanza affermando che il dialogo tra membri di diverse religioni migliora il rispetto reciproco e getta le basi per affrontare le sofferenze umane.

Per facilitare efficacemente questo dialogo, possono essere intraprese diverse misure. Innanzitutto, dovrebbe essere sviluppato e implementato un curriculum e una metodologia d'insegnamento inclusivi delle diverse prospettive religiose a tutti i livelli dell'istruzione. In secondo luogo, gli studenti dovrebbero essere incoraggiati a approfondire la propria fede pur rispettando e comprendendo gli altri. Questo comporta l'integrazione con persone

di diverse tradizioni religiose e il dare testimonianza dei valori della propria fede attraverso atti quotidiani di fratellanza, gentilezza e ospitalità. In terzo luogo, i Frati dovrebbero collaborare con individui di varie fedi per affrontare questioni di giustizia sociale, benessere e diritti umani, incarnando così il dialogo della vita. Come afferma il Vescovo Felix Machado di Nasik, "Il Vangelo deve permeare la cultura e l'intero modo di vita dell'umanità".

d) *Formare i Frati di comunione e solidarietà:*

Sottolineando l'imperativo di plasmare individui fondati sulla fraternità, l'India necessita di Frati che incarnino una genuina comunione e solidarietà con la sua popolazione emarginata, impoverita, analfabeta e oppressa. Identificarsi con Gesù significa intrinsecamente identificarsi con coloro che Gesù ha difeso: i poveri e gli oppressi della sua epoca. Come enunciato nella Regola di San Francesco, "Il Signore si è fatto povero in questo mondo per noi," i Francescani sono chiamati ad emulare Cristo "servendo il Signore nella povertà e nell'umiltà".

Secondo la Federazione delle Conferenze Episcopali dell'Asia (FABC), milioni di persone in Asia sopportano una profonda povertà, privazione e oppressione. Queste persone, che lottano per la dignità e la libertà, rappresentano opportunità privilegiate per un incontro profondo con il divino. Sono, in sostanza, i condotti privilegiati per un incontro profondo con Dio. Papa Giovanni Paolo II, nella sua enciclica "Sollicitudo Rei Socialis," definisce la solidarietà come un impegno risoluto per il bene comune, respingendo una mera empatia superficiale a favore di un coinvolgimento attivo con i sofferenti e gli emarginati. Il processo formativo deve generare una nuova

identità e uno stile di vita tra i nostri studenti, uno che dia credibilità al nostro ruolo di discepoli asiatici/indiani di Gesù consacrati a essere una presenza incarnazionale e profetica per la missione, in particolare tra i margini della società dove la vita è più precaria. Questa



trasformazione può essere realizzata solo attraverso la pratica dei nostri consigli evangelici e una genuina adattamento del nostro stile di vita a quello delle persone che siamo chiamati a servire. Questo adattamento, tuttavia, non implica rinunciare al nostro approccio moderato nell'abbigliamento, nell'alimentazione e nello stile di vita.

e) Formare Frati per una Nuova Missione e un Apostolato Sociale:

Mahatma Gandhi una volta consigliò i missionari cristiani, "Parlate troppo. Guardate la rosa. Anche essa ha un Vangelo da diffondere. Lo fa silenziosamente, ma efficacemente, e le persone vi si avvicinano con gioia. Imitate la rosa." L'essenza risiede in una presenza santa e autentica. Tragghiamo ispirazione dai numerosi missionari religiosi che, nonostante numerose sfide, emulano la diffusione silenziosa ma incisiva dell'amore e della compassione della rosa, apportando un significativo cambiamento nella società indiana e nella Chiesa.

Nel nostro contesto multiculturale, ciò che è primario è la presenza profetica e carismatica di ciascun Frate tra il popolo. Impegnarsi nella missione liberatrice di Gesù comporta un apostolato sociale che affronta le molteplici agonie dell'India. Questa missione non comporta la costruzione di grandi istituzioni o strutture, ma piuttosto inculca una 'sensibilità' nei futuri Frati a partecipare alla 'Missione di Compassione' di Gesù.

La missione di Gesù comprende non solo la salvezza dell'umanità ma anche la redenzione dell'intero universo. Nell'India contemporanea, l'ampia sfruttamento della natura per guadagni egoistici costituisce una grave minaccia. La deforestazione, i terreni infestati da sostanze chimiche e le fonti d'acqua inquinata disturbano l'ecosistema dell'India e metto-

no a repentaglio le vite. Come seguaci di un uomo umile che riveriva la creazione di Dio, siamo in una posizione unica per intraprendere questa missione. È necessaria un'azione urgente in tutta l'India e oltre per liberare la creazione dall'esplorazione e proteggere la terra per le generazioni future. I nostri studenti devono essere permeati di eco-spiritualità come parte della loro formazione.

Concludendo questo dossier vocazionale, l'obiettivo della nostra Provincia in India è assicurare che al termine della loro formazione, un giovane Frate uscito dal seminario incarni l'identità di un Sacerdote Franciscano Indiano. Egli non è solo un sacerdote, ma una figura unica nella sua vocazione. Dovrebbe sentirsi completamente a suo agio nel navigare tra persone di varie culture, religioni e tradizioni, trovando il suo posto con serenità, gioia e contentezza, senza alcun senso di superiorità o inferiorità, libero da complessi e soprattutto incarnando umiltà e santità. Il nostro focus è sulla formazione di futuri sacerdoti Francescani che emergano dal seminario con un senso di felicità, sicuri della propria identità come sacerdoti Francescani indiani, intellettualmente impegnati, profondamente innamorati di Cristo e completamente impegnati nella Chiesa. Questo si allinea con il fine ultimo della formazione, come delineato nelle nostre Costituzioni, che è la conformità a Cristo e ai suoi atteggiamenti.

Prego e incoraggio tutti coloro coinvolti nel processo formativo, specialmente i Formatori in India, a seguire l'esempio di San Paolo, che pregava fervidamente per i Galati, "Figli miei, per i quali sono di nuovo in doglie finché Cristo sia formato in voi." (Galati 4,19).

**PRESENZA dei FRATI MINORI CONVENTUALI nelle MISSIONI
1925 - 2021**

Anno di inizio	Paese	Provincia Madre	Tipo di giurisdizione
1925	Cina	Sardegna	
1930	Giappone	Polonia	Provincia
1931	Zambia	Italia Centrale - ex Marche	Provincia
1946	Brasile Immacolata	Usa Immacolata	Custodia Prov.
1946	Costa Rica	USA Immacolata	Custodia Prov.
1947	Argentina/Uruguay	Italia S. Antonio - ex Padova	Provincia
1949	Brasile San Francesco	Italia S. Antonio - ex Padova	Provincia
1949	Honduras	USA	Missio
1958	Corea del Sud	Italia S. Antonio - Abruzzo	Provincia
1968	Indonesia	Italia S. Antonio - ex Bologna	Provincia
1968	Brasile Maranhao	Italia Centrale - ex Romana	Custodia Prov.
1974	Brasile S.M. Kolbe	Varsavia	Provincia
1977	Bolivia	Cracovia	Custodia Prov.
1977	Messico	Sicilia	Provincia
1977	Ghana	Italia S. Antonio - USA	Custodia Prov.
1977	Colombia	Spagna	Custodia Prov.
1978	Venezuela	Puglia	Custodia Prov.
1979	India	Malta	Provincia
1979	Filippine	Napoli	Custodia Prov.
1984	Kenya	Danzica	Provincia
1989	Tanzania	Varsavia	Custodia
1989	Perù	Cracovia	Delegazione
1990	Romania - ripresa	Varie Province dell'Oriente	Provincia
1990	Bielorussia	Varsavia	Delegazione
1990	Lituania	Danzica	Delegazione
1990	Svezia-Danimarca	Croazia - Danzica	Missio
1991	Ucraina	Cracovia	Custodia
1992	Paraguay	Cracovia	Delegazione
1992	Uzbekistan	Cracovia	Delegazione
1994	Russia	Varsavia	Custodia Gen.
1995	Ecuador	Danzica	Delegazione
1995	Cile	Italia S. Antonio	Delegazione
1998	Oriente e Terra Santa	Romania	Custodia
2001	Burkina Faso	Abruzzo - Varsavia	Delegazione
2002	Cuba	Italia Centrale - ex Marche	Delegazione
2002	Uganda	Cracovia	Delegazione
2002	Vietnam	Australia	Custodia
2006	Sri Lanka	India	Missio
2008	Malawi	Zambia	Missio



**La Custodia dell'Immacolata Concezione
e Beato Bonaventura da Potenza**

FILIPPINE

45 ANNI DI PRESENZA DEI CONVENTUALI CRESCITA E SVILUPPO (1979-2024)

a cura di **Fra Daniel M. Sugatan**, ofmconv.
Segretario della Custodia delle Filippine



Istituzione dell'Ordine

Era il novembre del 1977 quando Fra Philip Blaine, Segretario Generale della Missione dell'Ordine, visitò le Filippine per valutare la possibilità della nostra presenza francescana conventuale. Il Ministro generale, Fra Vitale Bommarco, entusiasta della situazione della Chiesa locale e della possibilità di presenza dell'Ordine, ha elaborato l'apertura della Missione nelle Filippine. La missione è stata affidata alla Provincia di Napoli.

I primi quattro missionari nelle Filippine arrivarono a Manila il 24 agosto 1979. Questi quattro frati della Casa Mariana di Frigento, comunità appartenente alla Provincia di Napoli, accompagnati dal Ministro provinciale della Provincia di Napoli, Antonio M. D'Apice, erano i Frati Gabriel M. Pellettieri, Rosario M. D'Aniello, Francesco M. Romanazzi e Carlo M. Iellici. Sono stati accolti come ospiti degli OFM nel Seminario Nostra Signora degli Angeli, Bagbag, Novaliches, Q.C. fino al 15 ottobre 1979 mentre si preparavano al lavoro pastorale e all'erezione di una casa religiosa. Successivamente, il 29 dicembre 1979, fu loro affidata la parrocchia che avevano contribuito a fondare. Sotto la protezione di San Francesco e di Santa Quiteria, servirono come pastori per quattro anni, mentre si preparavano anche a fondare una casa di formazione.



Il 2 giugno 1982 nasce la prima casa di formazione, luogo dove costruire una famiglia di Francescani Conventuali nelle Filippine sotto la guida e la protezione di Maria. Questa casa, che era dedicata alla Beata Vergine Maria, si chiama Casa di Formazione dell'Immacolata. Nel 1982 iniziarono ad accettare i primi candidati alla vita religiosa.



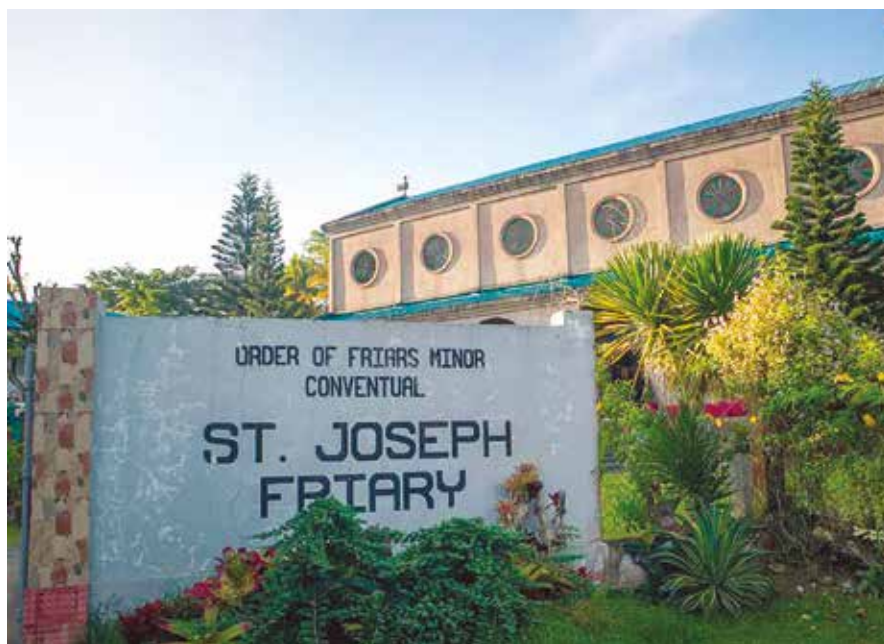
Nuove presenze di missionari
Nel 1989 la Missione è stata elevata allo status di Custodia provinciale. Durante questo periodo la Custodia subì una purificazione. I primi missionari, che facevano parte della Casa Mariana di Frigento, fondarono un nuovo istituto seguendo il carisma kolbiano-mariano. Grazie a Dio, la nascente Custodia venne rivitalizzata con l'arrivo di nuovi missionari. I frati, provenienti da altre missioni e giurisdizioni, furono strumenti provvidenziali della rinascita. Erano i frati Leonardo Mollica, Gerardo Scioscia e Paolo Primavera (Napoli), Albert Sammut (Malta-India), Francesco Faldani e Giancarlo Faldani (Padova-Corea), Rocco Cipollone (Abruzzo-Corea), e Vincent Lanchendro (USA-Giappone). In seguito altri missionari subentrarono portando il loro prezioso contributo allo sviluppo della Custodia: Fra Tomaso M. Ursidio (Genova) e Fra Tomaso Calleja (Malta).

Conventi e apostolato

Oggi la Custodia ha sei Conventi: 1) Convento dell'Immacolata a Novaliches, Quezon City dove è presente la Clinica di S. Antonio da Padova e contempla la Casa di Formazione e Ritiro; 2) Convento San Giuseppe nella città di Tagaytay, dove sono presenti il Centro di Spiritualità San Giuseppe, la Casa di Formazione San Giuseppe e il Noviziato Comune FAMC; 3) Convento San Massimiliano nella città di Parañaque sede della Curia custodiale e della Casa di Formazione San Massimiliano; 4) Convento di Sant'Antonio da Padova a Dolores, Samar Orientale designato quale Centro Mariano-Francescano di Spiritualità ed Ecologia. I frati si occupano anche delle isole della città e si estende ad un'altra diocesi

nel Centro Missionario Nenita a Mondragon, Samar settentrionale; 5 e 6) Convento di Sant'Agostino e il più recentemente Convento di San Francisco di Assisi, entrambi svolgono attività di apostolato parrocchiale.

L'Ordine è impegnato anche in altri apostolati. Oltre alla nostra assistenza spirituale all'Ordine dei Francescani Secolari (OFS), alla Milizia dell'Immacolata (MI) e a varie congregazioni francescane, sono affidate alle nostre cure quattro parrocchie: Parrocchia di Sant'Agostino (1996), Parrocchia di San Massimilia-





no Maria Kolbe (2000), Parrocchia San Francesco d'Assisi (2011) e la Parrocchia San Juan Mamuniag (2021).

Prospettive e speranze

Le vocazioni nella Custodia delle Filippine stanno progressivamente aumentando. In futuro, i frati filippini risponderanno alla sfida posta da molti migranti cattolici filippini e lavoratori stranieri che necessitano di cura pastorale e sacramentale. Insieme a questa tendenza la Custodia si espanderà e collaborerà con altre giurisdizioni. Gli apostolati parrocchiali sono luoghi pratici e collaudati nel tempo per stabilire e promuovere l'OFS, la MI e altri ministeri francescani è auspicabile, quindi, che nel prossimo futuro si aggiungano altri conventi e parrocchie. Ad oggi, la collaborazione con le giurisdizioni FAMC deve essere rafforzata. Ciò è piuttosto difficile poiché ogni nazione asiatica è un mondo a se: per cultura, lingua e religione. Infatti, secondo l'esortazione apostolica post-sinodale "Ecclesia in Asia", l'Asia è il luogo di nascita di tutte le principali religioni del mondo e di centinaia di quelle minori. Questo aspetto rappresenta sia un'opportunità che una grande sfida e offre uno sguardo di prospettiva e di speranza per il futuro anche dell'Ordine Francescano Conventuale.



INAUGURATA AL SANTUARIO KOLBE DI CARINI (PA) LA MOSTRA SUI BEATI MARTIRI DEL PERÙ

nostro servizio dal Centro

Sabato 13 luglio 2024 è stata inaugurata all'interno del Santuario S.Massimiliano Kolbe di Carini (PA) la Mostra dal tema "I Beati martiri del Perù e P.Kolbe" su iniziativa dell'Ambasciata della Polonia presso la Santa Sede, della Provincia italiana dell'Immacolata Concezione di Sicilia e Calabria e del Centro Missionario Francescano Onlus di Roma.

In un pomeriggio molto caldo, l'evento ha riscosso notevole successo di fedeli e devoti di San Massimiliano Kolbe con 200 presenze di Militi dell'Immacolata, fedeli e villeggianti che in estate popolano il vasto territorio di Carini, 10 frati conventuali, autorità civili e diversi ospiti venuti da Roma.

Per conoscere da vicino l'eroico sacrificio dei due confratelli uccisi barbaramente dal gruppo terrorista maoista "Sendero Luminoso" il 9 agosto del 1991, è stato proiettato il docufilm sui martiri polacchi curato dal Centro Missionario. Il documentario ha rievocato i momenti del martirio, la ricognizione delle reliquie e la grande celebrazione della Beatificazione avvenuta nello stadio di Cimbote (Perù) il 5 dicembre



Fra Paolo mentre coordina gli interventi dei relatori

del 2015, presieduta dal Card. Angelo Amato, Prefetto del Dicastero per le Cause dei Santi e concelebrata da 15 Vescovi, 550 sacerdoti e presenti alcuni Ministri del Governo peruviano e 25 mila fedeli. Dopo la proiezione è iniziata la cerimonia dell'inaugurazione con gli interventi dei 4 ospiti Relatori: il Mini-

stro Provinciale fra Gaspare La Barbera, l'Ambasciatore delle Polonia presso la Santa Sede S.E. Adam Mariusz Kwiatkowski, il Direttore del Centro Kolbe fra Salvino Pulizzotto e il Vicario Generale OFMconv fra Jan Maciejowski. I Relatori hanno messo in evidenza il gesto di altruismo dei giovani frati trentenni, che erano arrivati in Perù due anni prima, iniziando con entusiasmo un proficuo lavoro pastorale di promozione umana e sociale nel paese di Pariacoto alle pendici delle Ande.



La Mostra dedicata ai Beati Martiri del Perù e a S.Massimiliano Kolbe



I relatori durante gli interventi all'inaugurazione della Mostra



Foto di gruppo dei relatori

Ha coordinato l'incontro il Direttore del Centro Missionario fra Paolo Fiasconaro, il quale ha evidenziato l'analogia del sacrificio tra i confratelli Beati Martiri con san Massimiliano Kolbe, vittima della violenza nazista ad Auschwitz il 14 agosto del 1941 e del parroco palermitano beato Pino Puglisi, ucciso dalla mafia nel quartiere di Brancaccio il 15 Settembre 1993.

Oltre al numeroso pubblico, molti dei quali non conoscevano il sacrificio dei beati martiri peruviani,

erano presenti il vice-Sindaco del Comune di Carini Salvo Badalamenti, il Presidente Nazionale della Milizia dell'Immacolata Diego Torre, Fra Roman Wadach, frate penitenziere del Vaticano che ha accompagnato l'ambasciatore e il Dott. Totò Monterosso, già sindaco di Carini. L'evento si è concluso con la Benedizione della Mostra da parte del Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Monreale Mons. Ferdinando Toia e rimarrà aperta durante il periodo estivo all'interno del Santuario.

GHANA

Premio Pontificio a Fr Martino Corazzin, OFMConv

Il 6 Luglio 2024 il confratello missionario **Fra Martino Corazzin**, della Custodia Provinciale di Sant'Antonio di Padova in Ghana, ha ricevuto nella Cattedrale Cristo Re a Sunyani il Premio Pontificio "Pro ecclesia et Pontifice".

La consegna del premio è avvenuta in occasione dell'anno celebrativo del 50° di sacerdozio. Fra Martino, nato nel 1948 e ordinato Presbitero nel 1974, ha trascorso i suoi 50 anni di sacerdozio: un anno in Francia, 17 anni in Spagna e dal 1991 ad oggi, per 33 anni in Ghana.

Il premio concesso è stato motivato per il suo grande zelo missionario svolto con impegno e dedizione, vicino alla gente povera e indigente ed è stato costruttore di opere sociali, scuole, chiese e cappelle nei luoghi missionari e nei conventi della Custodia.



UN MESE SULLE BANCHINE DEL TEVERE PER LA "MISSIONE" CON IL POPOLO DELLA MOVIDA ROMANA

nostro servizio dal Centro

Per il decimo anno consecutivo (tranne l'anno del Covid), il Centro Missionario francescano della Fimp ha animato la Movida Romana durante le numerose estati 2014/2024. Quest'anno l'esperienza di animazione missionaria si è svolta nel mese di giugno e l'iniziativa è stata ben accolta dalle migliaia di presenze che ogni sera popolano le banchine fino a tarda notte. Ogni anno transitano nei tre mesi estivi più di 2 milioni di visitatori italiani e stranieri, tra i 60 stand espositivi e i 15 ristoranti tematici.

Lo stand è divenuto partner ufficiale della manifestazione estiva, e ha proposto varie tipologie di animazione.

La novità di quest'anno è stata la collocazione di un ottimo strumento di animazione per approcciare e dialogare con la gente che transita dinanzi al nostro stand. Si tratta della RUOTA DELLE VIRTÙ...una grande ruota girevole che il visitatore, adulto o bambino, fa scorrere fino a fermarsi in una delle 15 virtù. Una volta individuata la virtù, essa diventa occasione per iniziare un discorso sulla bontà della virtù che va attuata nella propria vita spirituale e messa in pratica durante l'anno in corso. La significativa mediazione ha riscosso notevole successo di avventori curiosi,



Giovani scozzesi dinanzi lo stand del Centro Missionario



la Ruota delle Virtù

soprattutto tra comitive di giovani, che hanno fatto a gara per far girare quella ruota, divenuta luogo di incontro e di dialogo con centinaia di persone, credenti e non credenti.

LA SCOMPARSA DI FRA GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN

FRATE, VESCOVO E PROMOTORE DI SETTE MISSIONI

nostro servizio dal Centro

Il giorno 21 giugno 2024 a Treviso è tornato alla casa del Padre il nostro confratello **fra Gianfranco Agostino Gardin** di anni 80. Una grave perdita di un frate minore conventuale, servitore fedele della sua Provincia, del nostro Ordine e della Chiesa.

Il Centro Missionario lo ricorda anche per il suo zelo missionario e per aver aperto, durante il suo sessennio di Ministro Generale, le Missioni dell'*Equador, Cile, Oriente e Terra Santa, Burkina Faso* e avviò le aperture delle Missioni di *Cuba, Uganda, e Vietnam*. Lo ricordiamo nella preghiera di suffragio e lo inseriamo nell'elenco delle Messe Perpetue che celebra il Centro Missionario.

Nato a S. Polo di Piave il 15.3.1944 durante la guerra, con la famiglia tornò a dimorare nella Parrocchia dei Frari a Venezia, dove conobbe e frequentò i frati della storica Basilica, chiedendo a 14 anni, di entrare nell'Ordine Frati Minori Conventuali.

Dopo gli studi ginnasiali a Brescia e l'anno di Noviziato a Padova, il 20.9.1961 emise la Professione temporanea e il 4.10.1965 la Professione perpetua sempre nella Basilica del Santo a Padova.

Compì gli studi liceali a Brescia (1961-1964) e quelli filosofico-teologici a Padova (1965-1970). Dopo l'Ordinazione sacerdotale avvenuta il 21.3.1970, conseguì a Roma la laurea in teologia morale presso la Pontificia Università Lateranense-Accademia Alfonsiana.

Proprio nel campo della formazione nei nostri seminari diede gran parte delle sue doti, sia come mem-

bro dell'équipe educativa del Seminario teologico (1973-1976) sia come insegnante di teologia morale nell'Istituto teologico "S. Antonio Dottore", affiliato alla Pontificia Facoltà Teologica "S. Bonaventura" di Roma (1973-1988).

Collaboratore del Messaggero di S. Antonio dal 1978, nel 1981 diede vita alla nuova rivista *Crede* oggi, strumento di orientamento e di aggiornamento teologico, che subito si impose nel campo della scuola teologica per la sua impostazione divulgativa, monografica e sistematica; di essa fu Direttore fino al 1988, anno della sua elezione a Ministro provinciale della Provincia patavina. Fu rieletto Provinciale successivamente nei Capitoli provinciali del 1991 e del 1994.

In adempimento ai progetti che la Provincia si è data nel corso degli anni del suo provincialato, Fra



Agostino ha sollecitato e promosso il cammino della vita fraterna nelle comunità e ha dato impulso all'attività missionaria. Durante il suo provincialato la missione del Ghana ha portato a termine positivamente il suo sviluppo ed è diventata Custodia provinciale e il progetto di aprire una missione nel Cile ha avuto il suo avvio concreto. Eletto 117° Ministro generale il 3 Giugno 1995, durante il suo mandato (1995-2001) si è impegnato nella guida dell'Ordine attraverso frequenti visite alle diverse Province e nell'attenzione particolare agli insediamenti conventuali presenti nei paesi dell'Europa dell'Est che si stavano riprendendo dopo la caduta del Muro di Berlino e a tutte le realtà missionarie, con l'avvio della Provincia dello Zambia.

Dopo il ritorno in Provincia, il 10 Luglio 2006 il Papa ha nominato Fra Agostino Arcivescovo titolare di Cissa e Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita consacrata e le società di vita apostolica. È stato Vescovo titolare di Torcello: 10 Novembre 2007



– 18 Dicembre 2009. Vescovo di Treviso: 18 Dicembre 2009 – 6 Luglio 2019.

Vescovo emerito di Treviso, ha vissuto nel Convento S. Antonio Dottore a Padova dal 2020 al Giugno 2022 e presso la Casa del Clero di Treviso dal Giugno 2022 al 21 Giugno 2024.

In visita al Centro Missionario i chierici e i pustulanti della Provincia del Centro Italia

Il 10 luglio i chierici e i postulanti della Provincia Italiana di San Francesco (Centro Italia) hanno visitato il Centro Missionario nella parrocchia di Santa Dorotea in Roma. I giovani, accompagnati dal Responsabile della Formazione iniziale fra Luca Marcattili, dopo aver visitato la Chiesa trasteverina, hanno incontrato il Direttore del Centro fra Paolo Fiasconaro, il quale ha illustrato la vita, le attività e il ruolo di animazione missionaria che il Centro porta avanti all'interno delle giurisdizioni della FIMP ed anche nel dialogo costante con i missionari conventuali presenti nei 40 paesi del mondo. Significativa la visita del Museo Missionario, della Biblioteca con le storiche riviste del Centro e il panorama con le Mura Settimiane e la Villa Farnesina.



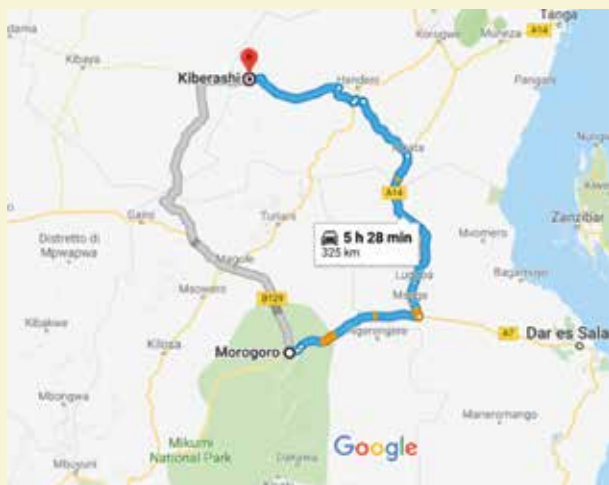
TANZANIA

REALIZZAZIONE DI UNA FATTORIA A MASEYU, MOROGORO

Presso il villaggio di Maseyu, a circa 150 chilometri dalla capitale Dar es Salaam, a 41 chilometri dal centro di Morogoro e a 40 chilometri dal convento di San Giuseppe Cupertino e del Beato Giovanni Don Scoto, a Kola Hill Morogoro, la Custodia della Tanzania ha acquistato un terreno agricolo che desidera mettere in produzione. L'intento è quello di rendere autosufficienti i frati che sono in formazione, sostenere il reddito della Custodia e, soprattutto, aiutare le famiglie che vivono in quell'area e che versano in gravi condizioni di vita, in quanto mancano acqua, elettricità e strutture sociali.

Nel dettaglio il progetto prevede le seguenti azioni:

Il progetto prevede la trivellazione di un pozzo, l'installazione di una pompa solare, l'allacciamento di un impianto elettrico alimentato da pannelli solari e la realizzazione di un porcile. Proprio quest'ultima fase permetterà al progetto di diventare autosufficiente entro un anno, permettendo, così alla Custodia di mantenerlo e, successivamente, espanderlo, portando tanti benefici ai frati e alle popolazioni circostanti.



Il costo totale del progetto è di circa € 35.000,00, il Centro ha contribuito (vuole contribuire) con € 10.000,00.

BOLIVIA

ADOZIONE A DISTANZA

NELL'ISTITUTO FEMMINILE "HOGAR SAGRADO CORAZÓN"

A Montero in Bolivia bambine e ragazze con situazioni estreme, dall'abbandono alla violenza, trovano accoglienza nel centro "Sacro Cuore" gestito dalle suore con il sostegno dei frati conventuali.

Le bambine e le ragazze vengono accompagnate nella loro crescita dal momento in cui entrano nell'istituto fino a quando non vengono adottate o arrivano a compiere la maggiore età.

Durante la loro permanenza l'istituto provvede a soddisfare i loro bisogni primari, a colmare lacune scolastiche, nonché a un accompagnamento psicologico e all'apprendimento di valori quali la condivisione, l'amicizia e il rispetto del prossimo, in previsione dei diversi anni che dovranno trascorrere insieme.

È possibile sostenere ciascuna di queste bambine e ragazze aderendo all'adozione o sostegno a distanza. Attraverso la quota offerta da ciascun benefattore l'Hogar Sagrado Corazon può continuare nel suo operato di sostegno di ogni singola bambina e ragazza sia della struttura che dà loro accoglienza.

Il rapporto che idealmente si viene a creare tra benefattore e bambina è un rapporto di amore e solidarietà che consente di sostenere non solo



quella singola bambina, ma l'intera comunità di bambine e ragazze ospiti della casa.

I nostri missionari e le suore ci tengono informati costantemente del cammino intrapreso da queste giovani, notizie che pubblichiamo sulla rivista o con lettere che, nel periodo natalizio o durante l'anno, inviamo a quanti le sostengono.

L'adozione o sostegno a distanza, quindi, significa guardare alla crescita totale delle nuove generazioni e restituire loro ragioni di vita, coscienza di dignità e valori di speranza.

Il costo previsto per l'Adozione a distanza è di €15 al mese (mensa), €25 al mese (per vestiario e libri scolastici)

UNA MOTO PER CUBA

utile mezzo per il servizio sociale e spirituale dei missionari francescani



Il Centro Missionario Franciscano Onlus è impegnato per la raccolta fondi per l'acquisto di una moto a servizio delle attività sociali e l'assistenza religiosa delle due parrocchie nella cittadina di Matanzas (Cuba).

I frati della Comunità visitano quotidianamente il vasto territorio delle due parrocchie che si trovano distanti dal Convento San Pietro e dalla città di Matanzas.

A causa delle molte strade di campagna dissestate, i religiosi hanno chiesto una moto di buona cilindrata per raggiungere facilmente le diverse realtà molto povere sparse nelle campagne fuori del centro abitato. Servirà anche per le celebrazioni domenicali.



In alto a destra, la moto da acquistare, Altre foto, i vari servizi sociali e spirituali realizzati dai frati missionari.

Oggi i religiosi svolgono una preziosa opera di vicinanza, sostegno morale e spirituale ed anche con aiuti materiali specialmente su campo sanitario e distribuzione delle medicine che arrivano dall'Italia.

Siamo certi che il nuovo mezzo di locomozione contribuisca ad alleviare i bisogni di una porzione di popolo di Dio, assistito dall'impegno quotidiano dei nostri frati missionari.



Il costo totale del progetto è di € 5.000,00.

Brevi... dal pianeta missionario



CILE - Giornata Nazionale della Gioventù: incontro dall'identità cattolica aperto a tutti

Migliaia di giovani provenienti da tutto il Paese si incontreranno accompagnati dai loro pastori, assistenti e animatori che prestano servizio nei diversi ambienti pastorali giovanili, in occasione della Giornata Nazionale della Gioventù (JNJ).

Approvata dall'assemblea plenaria dei vescovi all'inizio del 2023, e annunciata ufficialmente a settembre di quell'anno, la JNJ si terrà dal 21 al 26 gennaio 2025, nell'arcidiocesi di La Serena, collegando l'evento con il

Giubileo indetto da Papa Francesco per il 2025. A 6 mesi dalla sua realizzazione, la Commissione incaricata di organizzare la JNJ si è riunita sul posto, 500 chilometri a nord dalla capitale, per valutarne i preparativi.



AFRICA - Spaccatura (irreversibile?) nella Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale

Si accentua il processo di polarizzazione nel Sahel tra Stati "moderati" filo-occidentali e Stati rivendicanti l'indipendenza da logiche neocoloniali, pur appoggiandosi a potenze extra africane come Russia e Cina.

Il 6 luglio, Mali, Burkina Faso e Niger hanno dato vita alla Confederazione degli Stati del Sahel. I tre Paesi, retti da regimi militari che hanno preso il potere con dei golpe, avevano avviato da tempo un cammino di avvicina-

mento per far fronte comune alle pressioni occidentali e soprattutto a quelle della Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale. Quest'ultima aveva imposto sanzioni ai golpisti perché restaurassero la democrazia. I tre Paesi dopo aver creato l'Alleanza degli Stati del Sahel (AES) nel settembre 2023, avevano dichiarato la loro uscita dalla CEDEAO nel gennaio di quest'anno.

SUD SUDAN - Il Sud Sudan celebra l'anniversario dell'indipendenza nella speranza ma la situazione rimane difficile

Un anniversario tra luci (poche) ed ombre (tante), quello dell'indipendenza del Sud Sudan, celebrato il 9 luglio. Da una parte vi sono le timide speranze per giungere a un accordo di pace con i gruppi armati che non hanno aderito alle intese del 2018 che avevano messo fine ai combattimenti in diverse aree del Paese, ma non in tutte. Dall'altra vi sono le difficili condizioni sociali, economiche e umanitarie derivanti dalle conseguenze della guerra civile e dall'aggravamento delle condizioni climatiche. A Nairobi sono in corso da maggio i colloqui tra i rappresentanti del governo di Juba e quelli dei gruppi che non avevano firmato l'accordo del 2018 (noto come Revitalised Agreement on the Resolution of the Conflict in The Republic Of South Sudan, R-ARCSS).



RUSSIA - Ortodossi, cattolici, armeni e protestanti al Forum della Gioventù cristiana sulla famiglia

Si conclude oggi sull'isola di Konevec, nella regione di Leningrado, la terza edizione del Forum della Gioventù cristiana, a cui hanno preso parte anche due rappresentanti laiche della Chiesa cattolica in Russia. Il titolo "I giovani cristiani e i valori della famiglia", scelto dal comitato organizzativo per l'edizione di quest'anno, iniziata l'8 luglio, si rifà al tema oggetto di riflessione a livello federale per il 2024, ovvero la famiglia, intesa come cellula primaria del tessuto sociale. Immersi nella bellezza naturalistica dell'isola a circa 150

km da San Pietroburgo, ospiti dell'antico monastero maschile della Natività della Beata Vergine, i rappresentanti della Chiesa ortodossa russa, della Chiesa apostolica armena, della Chiesa ortodossa bielorusa, di diverse Chiese protestanti e della Chiesa cattolica, hanno potuto confrontarsi con esperti del tema.



COLOMBIA - "La missione cristiana è una realtà dinamica": il cardinale Tagle al Centenario del primo Congresso missionario nazionale

"Questo è un momento per rendere grazie al nostro Dio misericordioso, per ascoltare di nuovo la chiamata alla missione nel nostro tempo e per rispondere con generosità, coraggio e creatività". Esordisce così il cardinale Luis Antonio G. Tagle, pro-prefetto della sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari del Dicastero per l'Evangelizzazione, nel suo discorso in apertura del XIII Congresso missionario nazionale organizzato dalle Pontificie Opere Missionarie (Pom) e dalla Conferenza episcopale della Colombia (Cec) concluso lunedì 8 luglio 2024 a Bogotà. Il cardinale ci ha tenuto ad evidenziare l'importanza di questo evento.



GIAPPONE - Una luce di speranza: la prima chiesa cattolica di Tokyo celebra 150 anni dalla fondazione

"Come 150 anni fa, anche oggi ci troviamo davanti diverse difficoltà, ma la nostra speranza è forte come allora, come i missionari che hanno costruito questa chiesa, come la comunità cattolica di quel tempo". E' l'arcivescovo di Tokyo, Tarcisius Isao Kikuchi, che dal 13 maggio 2023 è anche presidente di Caritas Internationalis, in occasione della solenne celebrazione dei 150 anni di fondazione della chiesa di Tsukiji, la prima chiesa cattolica dell'arcidiocesi di Tokyo dedicata a San Giuseppe. Nel corso dell'omelia, lo scorso 30 giugno, Kikuchi ha ripercorso la storia di questo luogo di culto, conosciuto come 'Vecchia Cattedrale', e ha sottolineato le grandi difficoltà affrontate dai primi missionari, oltre all'incrollabile "speranza e collaborazione tra i missionari stranieri e i fedeli giapponesi su cui è stata costruita la Chiesa giapponese".



SIRIA - Il dono di due vocazioni francescane fiorite tra le rovine della guerra

I figli di San Francesco da 800 anni custodiscono i Luoghi Santi e le "Pietre vive" che li abitano. La Custodia di Terra Santa opera in diverse nazioni: non è solo presente in Palestina e in Israele, dove Gesù ha trascorso la Sua vita terrena, ma opera anche in gran parte del Medio Oriente, a Cipro, a Rodi, in Giordania, in Libano, in Egitto e in Siria.

La Terra Santa ha vissuto guerre e distruzioni e ancora oggi subisce violenza, odio, divisione. In 800 anni, la Custodia ha perso più di duemila frati morti per

confessare la fede in Cristo e difendere la Terra Santa.

Il 10 luglio nella liturgia si fa memoria dei Beati Martiri Francescani che nel 1860 furono uccisi "in odium fidei" a Damasco. Papa Francesco ha annunciato la loro canonizzazione che avverrà il 20 ottobre 2024.



GUATEMALA - La Chiesa in Guatemala celebra i 500 anni di cammino evangelizzatore nella Nazione

"In 500 anni, la Chiesa in tutte le sue comunità è cresciuta e si è allargata, la buona novella di Gesù è stata accolta da numerosi popoli e ci ha fatto crescere nella dignità, consapevoli di quella vita divina che Egli ci trasmette e che non finisce con la morte", scrivono i vescovi del Guatemala in occasione del Congresso Eucaristico per i 500 anni dell'evangelizzazione del Paese. L'incontro ha avuto come tema il passo dell'evangelista Giovanni "Io sono il

pane della vita". "La presenza eucaristica di Gesù Cristo e il suo Vangelo hanno illuminato la nostra vita, insieme allo sviluppo della storia della Chiesa nel Guatemala che ha conosciuto momenti di crescita e di splendore, così come momenti di vessazioni e di persecuzione. L'occasione ci dà l'opportunità di essere grati per l'arrivo dell'annuncio di Cristo morto e risorto, inizio dell'evangelizzazione nel nostro territorio".

I LIBRI CHE TI CONSIGLIAMO

LA CROCE E L'ISLAM SFIDE E RIFLESSIONI PER L'INCONTRO TRA CRISTIANI E MUSULMANI

di **Ambrogio Bongiovanni**

La croce: tema spinoso nel dialogo islamo-cristiano. Da parte musulmana si nega la crocifissione di Gesù; da parte cristiana ciò ha contribuito a minare la fiducia nei musulmani. Questo studio presenta i testi coranici essenziali al riguardo e le varie interpretazioni dei teologi islamici, ieri e oggi. In parallelo, viene riproposto il senso della centralità della croce per i cristiani. Ciò che ne emerge sono visioni teologiche e antropologiche con punti di contatto e di diversità; non solo un confronto di dottrine, ma uno scambio sulla propria intima esperienza di fede. A. Bongiovanni, direttore del Centro Studi Interreligiosi e si occupa del rapporto tra cristianesimo e altre tradizioni religiose, porta avanti con questo nuovo libro la ferma convinzione che il dialogo interreligioso possa e debba esistere.

Ed. EMI, pp 200, Euro 29,00



CONFUCIANESIMO E TAOISMO

di **Amina Crisma**

Presentate come vie di salvezza e di pace oppure come un atavico e violento inganno, le multiformi esperienze religiose hanno vinto la sfida della secolarizzazione e restano cruciali per capire il nostro tempo. Fattore R offre una guida agile e autorevole per penetrarne il senso e prospettarne il futuro.

In questo volume su confucianesimo e taoismo, risorse sia per la Cina di oggi sia per l'Occidente, si parla di:

che cosa significano per noi queste due grandi tradizioni, che cosa era e che cosa è la «religione» in Cina, un rinnovato sguardo sui Dialoghi di Confucio, il Laozi e le altre fonti antiche, gli sviluppi storici: rivisitazioni e reinvenzioni, l'inimmaginabile rinascita nel mondo di oggi.

Ed. EMI, pp 160, Euro 12,00



A NOME LORO TESTIMONE DI VITE CARCERATE

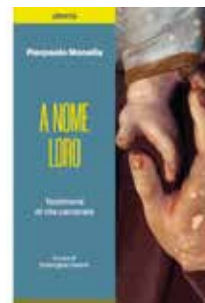
di **Pierpaolo Monella**

Innocenti in carcere, condizioni sanitarie pessime, sovraffollamento nelle celle, processi infiniti. Pierpaolo Monella, missionario comboniano e counsellor, ha raccolto le storie contenute in questo libro in Zambia tra il 1995 e il 2014.

Grazie a una scrittura schietta, attenta e sensibile, il lettore entra direttamente nelle vite dei carcerati, considerati come persone e non reietti ai margini della società.

Il risultato è un testo che non è solo una testimonianza, ma una denuncia dello stato delle cose e uno sprone ad attuare dei meccanismi per cambiare.

Ed. EMI, pp 174, Euro 15,00



PRENDIAMOCI CURA DELLA CASA COMUNE LAUDATO SI' E PROGETTO TAV TORINO E LIONE A CONFRONTO

di **Cattolici per la Vita della Valle**

All'interno del Movimento No Tav si è costituito un gruppo di cattolici che, unendo preghiera, riflessione e azione, ha deciso di dare concretezza a un'idea forte di ecologia integrale attraverso il confronto tra l'enciclica Laudato si' e gli impatti sull'ambiente legati alla linea ferro-viaria Torino-Lione. Citando i documenti ufficiali e le parole dei politici, riferendo i dati riportati negli anni dai giornali, e attraverso un confronto continuo con il Magistero della Chiesa, ecologia, salute, economia e politica vengono ricondotte al centro del dibattito in una forma inedita e illuminante. Il Movimento No Tav è un vero movimento popolare che, con una forza e una costanza straordinarie, si batte da anni per salvare la propria terra, la Val di Susa, dalla bramosia del capitale.

Ed. EMI, pp 160, Euro 12,00



A NOSTRA IMMAGINE LE RELIGIONI DI FRONTE ALLA SFIDA DEL TRANSMANESIMO di Tiziano Tosolini

Il Transumanesimo si appresta a diventare una pratica omologante, oltre che una filosofia totalizzante. Una filosofia che nega l'importanza della dimensione spirituale dell'uomo nel suo rapporto con l'altro, la comunità e l'ambiente. Tiziano Tosolini ci aiuta a comprendere la portata di questa sfida attraverso la lente delle religioni, in particolare quelle orientali. Capirlo è fondamentale per chiunque – laico o credente – abbia a cuore le ragioni del dialogo e della convivenza. aprire quella che è oggi la tendenza più in voga nella Silicon Valley e farlo attraverso la lente delle religioni, in particolare quelle orientali, è fondamentale dentro e fuori la rete.

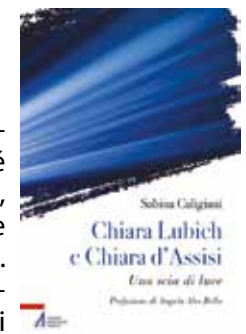
Ed. EMI, pp.104, Euro 10,00



CHIARA LUBICH E CHIARA D'ASSISI UNA SCIA DI LUCE di Sabina Caligiani

La povertà, male oggi ancora più dilagante nel mondo, è quella stessa "altissima" povertà che la santa di Assisi ha accolto non solo nella carità verso gli ultimi, ma su di sé come ricchezza, via di perfezione, cuore del Mistero e che Chiara Lubich ha vissuto, anelando all'unità della famiglia umana e promuovendo un'economia di comunione attenta alle esigenze della persona, della sua dignità e alle istanze del bene comune. Le due Chiare sono sorelle di pace, la cui voce oggi risuona nella presidente dei Focolari Margaret Karam, cattolica, palestinese, cresciuta nel crogiolo di un conflitto che si perpetua da tempo. È lei emblema di speranza di giorni nuovi.

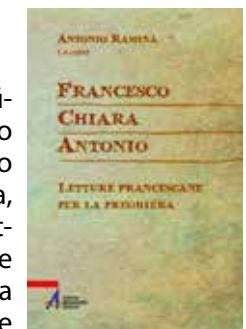
Ed. Messaggero Padova, pp.192, Euro 21,00



FRANCESCO CHIARA ANTONIO LETTURE FRANCESCANE PER MEDITARE E PREGARE di Antonio Ramina (Curatore)

In questo volume sono raccolti testi autorevoli, emblematici e anche molto noti, di figure essenziali al francescanesimo, san Francesco di Assisi, santa Chiara e sant'Antonio di Padova. Alcune Ammonizioni di san Francesco, il suo Testamento, qualche capitolo nevralgico delle sue Regole. Li riproponiamo come se li leggessimo per la prima volta, per riassaporarli soprattutto in un contesto di preghiera, attraverso una chiave di lettura suggerita da Antonio RAMINA, frate conventuale, è docente di teologia spirituale presso la Facoltà Teologica del Triveneto. Laureato in lettere all'Università di Padova, ha conseguito il dottorato in teologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Milano). Attualmente è rettore della Basilica di Sant'Antonio in Padova.

Ed. Messaggero Padova, pp.248, Euro 18,00

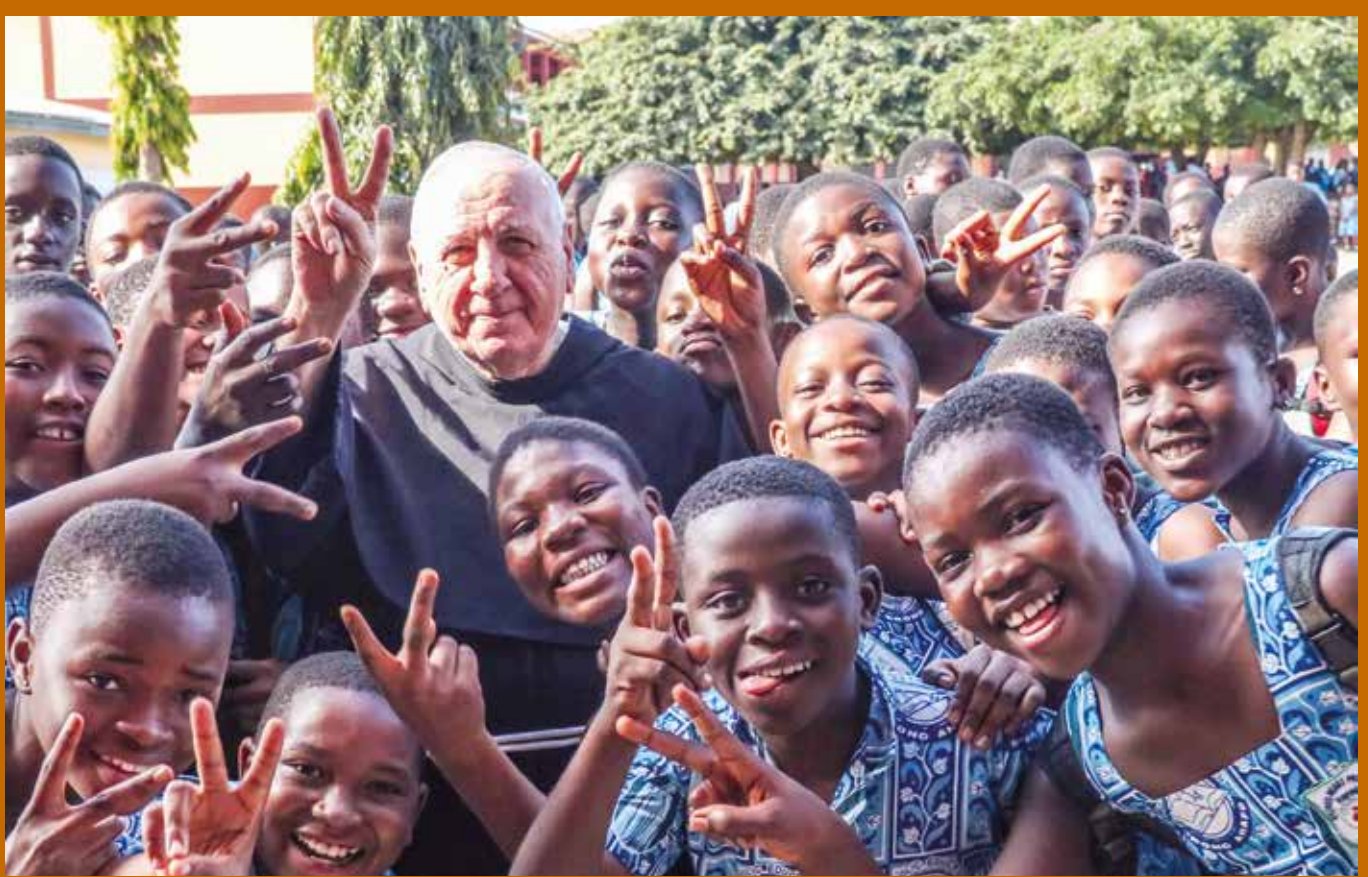


GUARDA FIN DOVE PUOI PICCOLA MEDITAZIONE SUL DISCERNIMENTO di Giuliano Zanchi

I cristiani di oggi sono chiamati a compiere un «discernimento», un esercizio a cui si affida il nostro bisogno di capire quale forma dare al cristianesimo in un'epoca che con grande evidenza appare attraversata da profonde trasformazioni. Questo richiede di mettere a fuoco i criteri utilizzati, che sono sempre quelli che la Scrittura sa fornirci, in particolare uno sguardo profetico e uno sguardo sapienziale. Quando tutto cambia ci sono sempre due cose da fare: mettere a fuoco ciò che fa la differenza (profezia) e renderlo vivo nelle forme del presente (sapienza). Senza lasciarsi impressionare da orizzonti indecifrabili, e scambiare per una fine quello che invece può essere solo un inizio.

Ed. Messaggero Padova, pp.104, Euro 12,00





AIUTACI AD AIUTARE!

Donare il tuo 5x1000 al Centro Missionario Franciscano Onlus
NON TI COSTA NULLA!!!

Il tuo 5x1000 può fare molto: grazie a te *il Centro Missionario* sostiene progetti di solidarietà sociale, di promozione umana e di evangelizzazione nei 40 paesi in cui sono presenti i Francescani Conventuali.

Aiuta i nostri Missionari ad accogliere orfani, disabili e bambini bisognosi di Cibo, acqua potabile, cure mediche e istruzione di base.

Poni la tua firma sulla prossima dichiarazione dei redditi indicando il codice fiscale n° 97749990582



XXXIV ASSEMBLEA MISSIONARIA FRANCESCANA
Seraphicum - Roma 20/23 gennaio 2025 - Giubileo della Chiesa